

L'ESCLUSIVA Ecco il progetto della Regione sul futuro della nostra sanità. La strada migliore è la fusione delle Aziende. Risparmi per diciassette milioni

Bastano due anni per unire le Ausl della Romagna

Diciassette milioni di euro. E' la cifra che la sanità della Romagna potrebbe risparmiare ogni anno, se le Ausl di Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna ragionassero con una sola testa. Lo dice un rapporto della Regione ottenuto in esclusiva dalla Voce. Oggi pubblichiamo la prima parte dello studio commissionato dall'assessore alla Sanità di via Aldo Moro, quella in cui si spiega per quale motivo la fusione della Ausl è la strada più corretta per raggiungere l'obiettivo. Secondo il testo, i risparmi riguarderebbero



in prima istanza i vertici dell'azienda, che avrebbe un solo direttore, anziché i quattro attuali (si calcolano spese per 2,5 milioni di euro in meno all'anno). I

tempi dell'operazione potrebbero essere molto più brevi di quanto si pensi: due anni al massimo, dicono a Bologna, sempre che la politica non fermi il riordino. A Cesena il progetto ha sempre avuto sostenitori, nel Pd si sono detti favorevoli Damiano Zofoli, **Thomas Casadei** e di recente anche il sindaco, Paolo Lucchi, ha mostrato interesse per il piano. Ma è la prima volta che la Regione mette sulla carta i motivi per i quali l'Ausl unica è la soluzione più concreta per il futuro la Romagna.

Mercuriali a pagina 17

AUSL UNICA DI ROMAGNA

Due anni per la fusione

LO STUDIO DELLA REGIONE Risparmi immediati per oltre 17 milioni di euro all'anno: addio ai doppioni e ridimensionamento delle strutture periferiche

Per gli esperti di Bologna le attuali aziende sanitarie sono piccole e i costi amministrativi incidono troppo

a fusione delle quattro Ausl romagnole non è più solo un desiderio di qualche sindacalista e politico. Il fronte per avere un'unica azienda sanitaria a livello di Area Vasta, partito proprio da Cesena, ha fatto breccia in Regione. L'assessorato alla sanità, infatti, ha elaborato un documento che prefigura gli scenari di un'eventuale fusione tra le Ausl di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. Si tratta di uno studio assolutamente interessante che da una parte indica la propensione della giunta regionale a ragionare verso lo

scenario dell'Ausl unica di Area Vasta e dall'altra mostra la fattibilità tecnica - e i relativi benefici - di questo percorso. Questa è la prima parte del documento. La seconda sarà pubblicata nei prossimi giorni.

Le criticità da superare. La sanità romagnola costerebbe più di quella emiliana. Ma il dato che preoccupa Bologna è un altro: negli ultimi anni i costi della nostra sanità sarebbero aumentati e anche piuttosto velocemente. Serve quindi porre un freno a questa crescita senza però peggiorare i servizi sanitari offerti. Serve cioè met-

tere mano all'organizzazione sanitaria romagnola. Serve l'Ausl unica, perché attraverso questo modello si potrebbero risolvere alcune criticità riscontrate nella sanità romagnola. In primis



le tante strutture presenti sul territorio: la sanità decentrata e i doppioni sono destinati a scomparire perché per ottimizzare i costi le strutture dovranno essere utilizzate al massimo. E nel nostro territorio si è già imboccata questa strada con l'approvazione dei Pal, sia a Forlì, sia a Cesena (vedi la trasformazione degli ospedali di Mercato Saraceno e di Forlimpopoli). Il decentramento delle strutture ha poi un riflesso sulla programmazione e la gestione dell'attività sanitaria, portando a decisioni non proprio economiche. Un altro punto su cui si fonda il ragionamento della Regione riguarda le dimensioni delle Ausl romagnole: sono piccole (soprattutto Forlì e Cesena) e quindi il peso della parte amministrativa si fa sentire parecchio.

I risparmi. Nei prossimi anni la sanità regionale avrà meno risorse a disposizione. Il problema, quindi, è come fare a garantire quantomeno lo stesso livello dei servizi con meno soldi da spendere. La risposta - scontata - è risparmiando. L'Ausl unica, secondo le

valutazioni fatte dalla Regione, potrebbe portare a risparmi di 15 milioni di euro all'anno solo grazie ad un migliore utilizzo del personale. Ci sono poi i risparmi legati alla nuova governance dell'azienda unica: un direttore generale al posto di quattro, il relativo staff, e la stessa cosa per il direttore sanitario e amministrativo. La riorganizzazione dei vertici porterebbe a risparmi per circa 2,5 milioni di euro annui. E queste sono le risorse che si liberano da subito. Col tempo, poi, si dovrebbe riuscire a risparmiare il 2,5% dei costi di produzione della sanità romagnola, roba da sessantamiliardi di euro all'anno. Però non è tutto oro quel che luccica: gestire un cambiamento epocale come questo avrà sicuramente dei costi. Basti pensare al personale (organizzazione del lavoro, esuberanti e spostamenti).

I tempi. E' chiaro che prima di partire col percorso di fusione delle quattro Ausl romagnole è necessario un chiaro e condiviso input politico. Senza il quale si rischia solo una fusione a freddo, potenzialmente dannosa. Ma

se la politica dice di sì, secondo gli esperti della Regione nel giro di due anni la fusione potrebbe essere realizzata. Quindi non si dovrebbe aspettare nemmeno troppo tempo.

Chi si era schierato. Come accennato l'idea di un'Ausl unica romagnola ha iniziato a prendere piede a Cesena. Sono ormai anni che il segretario generale della Uil Giuliano Zignani e il presidente dell'Associazione culturale Energie Nuove Denis Ugolini (repubblicano, ex parlamentare e assessore regionale) perorano questa causa. Il loro pressing ha fatto breccia anche all'interno del Partito Democratico, dove si sono detti favorevoli alla fusione anche i consiglieri regionali del Pd [Damiano Zoffoli](#) e Thomas Casadei. L'idea, inoltre, non dispiace nemmeno a Sinistra Ecologia e Libertà. Più freddo, invece, il Pdl. Un'apertura sul rafforzamento di Area Vasta e la possibile Ausl unica era arrivata dal sindaco di Cesena Paolo Lucchi. Tra le forze sociali anche Unindustria Forlì-Cesena si è espressa positivamente. *(I. Continua)*

Maicol Mercuriali

Il Laboratorio Unico di Pievesestina
 Uno dei simboli di Area Vasta Romagna

